

Occorre però ora, che si faccia un ampio sterro per riempire la fossa dei bastioni, per la quale la stessa strada di circonvallazione deve passare. Orbene, questa strada è vicinissima alla stazione ferroviaria, e si continuerà anzi col sotto-passaggio quando questo sia eseguito.

Ove dunque l'onorevole ministro prendesse in esame la cosa, vedrebbe tosto che la continuazione del lavoro decretato dal municipio pavese potrebbe affrettare l'opera del sotto-passaggio. I due lavori si completerebbero a vicenda, e mai potrebbe darsi momento più propizio per condurli al fine sperato: così si farebbe opera assai utile nel tempo stesso e all'erario ed alla Provincia, e, mi si permetta di aggiungere, opera reclamata da giustizia e da necessità di difesa.

Questo raccomandando all'onorevole ministro, e spero che egli farà buon viso a questa mia viva raccomandazione.

E poichè ho facoltà di parlare, mi permetto di manifestare un'altra brevissima raccomandazione. Nei treni diretti 64 ascendente e 29 discendente non sono ammessi viaggiatori per servizio locale da Milano a Pavia e da Pavia a Milano.

Ora non pare all'onorevole ministro che questo sia un gravissimo sconcio? I viaggiatori che devono da Milano recarsi a Pavia non devono potere usare dei treni diretti? E quelli che da Pavia vanno a Milano devono forse continuare a prendere biglietti per Musocco o Greco Milanese? Ciò è veramente assurdo, tanto che io l'ho qualificato di sconveniente, e parmi di non avere esagerato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pennati.

Pennati. Brevissime parole, onorevole ministro, per sottoporle io pure una raccomandazione modesta e d'indole locale, ma per me doverosa, perchè d'urgenza indiscutibile. Questa raccomandazione riguarda l'ampliamento della stazione di Monza, di cui le ho già parlato; ampliamento assolutamente reclamato da esigenze di servizio e soprattutto dal traffico, che è aumentato in quella località, in modo assolutamente eccezionale.

Ella sa, onorevole ministro (e lo sa nei voti unanimi pervenute e dalla Camera di commercio e da quel Consiglio comunale), come, a non parlare d'altro, nel mese scorso, i numerosi industriali di quella città essen-

zialmente e fiorentemente industriale erano in procinto di sospendere i lavori nei propri stabilimenti, appunto per i disordini che si verificavano nel servizio ferroviario e specie per gli enormi ritardi nella consegna dei carboni e delle materie prime. Ma, a prescindere anche da quest'epoca che può considerarsi eccezionale, per quelle ragioni che Ella, pochi momenti fa, attribuiva alla ricorrenza della vendemmia, allo sciopero di Cardiff, ecc. ecc., sta in fatto, che per l'insufficienza specialmente delle fronti di scarico, di magazzini e di personale in quella stazione; insufficienza che Ella può constatare, quando crede, a base di dati statistici sul numero di vagoni e sul quantitativo di tonnellaggio, le anomalie si son fatte normali, d'onde inconvenienti gravissimi di ritardi, avarie, pericoli e fatiche pel personale, inconvenienti che possono eventualmente riflettersi anche sulle masse operaie. Or dunque, questo ampliamento s'impone; e s'impone non tanto dal punto di vista degli introiti, che sono pure ragguardevoli per quella stazione, ammontando essi a circa un milione annuo, quanto in vista dell'aumento, veramente eccezionale, del traffico che è la ragione vera e solida per cui l'ampliamento diventa un dovere. Ella sa, onorevole ministro, che la potenzialità di traffico di quella città industriale va, ogni anno, aumentando; quindi, non è il caso che Lei mi risponda parole dilatorie e platoniche; ma occorre mi assicuri che prenderà provvedimenti stabili e tali, che, per essi, si dia al servizio un assetto definitivo. Onorevole ministro, a Lei che conosce perfettamente la questione, io mi raccomando, perchè voglia accogliere la mia richiesta; tanto più, constandomi che la *Mediterranea* si è arresa anch'essa all'evidenza di questa necessità, e posso in certo qual modo confidare che il Comune non si rifiuterà a sacrifici, pur di agevolare quest'opera che, ripeto, non solo è di somma utilità, ma è assolutamente d'urgenza indeclinabile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa-Zenoglio.

Costa-Zenoglio. Io parlerò della interruzione della linea Genova-Spezia.

E questo per dimostrare al Governo quanto sia necessario ed anche urgente pensare a provvedere con una linea succursale che, partendo o da Chiavari o da Sestri, raggiunga a Spezia la linea attuale.